

Blu Area non dà resto: voi andreste agli uffici di Genova Parcheggi per farvi rimborsare 20 centesimi?

di **Redazione**

14 Novembre 2017 - 18:28



Genova. Lo scorso mese di agosto il Comune di Genova ha attuato una rivoluzione attesissima dai cittadini tagliando il prezzo delle tariffe di **Blu Area e Isole Azzurre**, facendole passare **da 2.50 a 1.30** - ad esempio - per quanto riguarda il centro città. Una misura accolta con grande entusiasmo e che, al momento, non ha portato - almeno sembra - a un intasamento delle strade cittadine come qualcuno temeva.

Ci sono però alcuni problemi da risolvere. Li ha elencati, con dovizia di particolari, **Luca Pirondini**, capogruppo del **Movimento 5 Stelle** in consiglio comunale a Genova, durante un articolo 54, un'interrogazione a risposta rapida. Pirondini ha interpellato l'assessore alla Mobilità e vicesindaco Stefano Balleari su una serie di aspetti non di poco conto.

Problema numero 1. Il pagamento dei parcheggi avviene con moneta, ma **le macchinette** - come è indicato sulle stesse - **non danno resto**. "Le monete in eccesso non vengono restituite e se è vero, come ha spiegato Balleari - dice Pirondini - che emettono una ricevuta con il rimborso del resto, è anche vero che difficilmente un cittadino, o a maggior ragione un turista, si recherà negli uffici di Genova Parcheggi per ottenere pochi centesimi". **Il Movimento 5 Stelle ha chiesto a Balleari di sapere a quanto ammonti la cifra dei rimborsi non esatti da chi ne avrebbe diritto.** L'assessore ha risposto che darà conto della questione nel giro di un mese.

Problema numero 2. Sempre relativamente al **credito in eccesso**, secondo Pirondini le macchinette non indicano chiaramente come le monete in più **non vadano ad aumentare il tempo di sosta** ma siano semplicemente "mangiate". Balleari ha spiegato che si tratta

di una mancanza dovuta al **software**, che il funzionamento è comunque indicato chiaramente nei pannelli informativi di segnaletica verticale e anche sui parchimetri, ma che comunque **l'ufficio Mobilità se ne sta occupando**. Inoltre secondo il vicesindaco questo tipo di parchimetro è in tutto e per tutto omologo a quelli che si trovano in tutta Italia, essendo di tipo omologato.

Problema numero 3 (*falso problema*). "In una città intenzionata sempre più a essere turistica - afferma il capogruppo M5S - **sarebbe opportuno che le istruzioni dei parchimetri fossero in almeno due lingue**. Il sistema è complicato per noi, figuriamoci per un inglese, un russo o un tedesco". Balleari ha ricordato come nelle zone più prettamente turistiche - centro e porto antico - i parchimetri permettano già di selezionare fino a quattro lingue, italiano incluso. Non altrove, ma è già qualcosa.

Problema numero 4. Ripristino del **codice fuori orario**. Fino a qualche tempo fa era possibile per l'utente che avesse pagato solo in parte la sosta (magari tornando alla macchina con mezzora di ritardo rispetto alla scadenza del tempo pagato) e si fosse trovato sul cruscotto la sanzione degli addetti Genova Parcheggio, saldare la cifra mancante e la prevista penale autonomamente al parchimetro. Adesso è necessario trovare un addetto, scovarlo per strada, cercarlo, e nel frattempo la cifra da pagare sale. "Sarebbe una modifica minima da apportare al software - osserva Luca Pirondini - ed eviterebbe il verificarsi di una regola per cui l'utente ci perde sempre e Genova Parcheggio sempre ci guadagna".

C'è però anche una buona notizia: **entro la fine novembre** - ha annunciato l'assessore alla Mobilità Balleari - il Comune di Genova dovrebbe siglare un accordo per **consentire agli automobilisti di pagare con carta di credito** (e senza prezzo aggiuntivo) la sosta nelle aree cittadine.